

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



PAOLO MARTELLI

Etica e giustizialismo

Piero Fassino ha detto di Beppe Grillo che non è idoneo e la Finocchiaro parla di etica. Quale idoneità e quale etica? È idoneo ed etico tenere nel partito parlamentari e dirigenti locali inquisiti? È idoneo o morale che si sia votato insieme al P.D.L. per sottrarre ai giudici i reati dei parlamentari?

RISPOSTA ■ Molto al di là di Grillo e della sua candidatura, il problema vero del PD pare a me quello del suo atteggiamento verso quello che viene definito sprezzantemente "giustizialismo". C'è una differenza notevole fra l'elettore PDL che affida la difesa dei suoi interessi o dei suoi pregiudizi alla spregiudicatezza del premier e l'elettore di centrosinistra che ha difficoltà ad accettare che una Forleo, o un De Magistris siano trattati nello stesso modo dai rappresentanti del PDL e da quelli del PD e che sia dato per scontato ormai, nel linguaggio comune, che i primi ad essere bipartisan in Italia sono gli imprenditori accusati di aver corrotto dei politici in Puglia o in Campania, in Abruzzo o a Roma. Considerare pericolose le idee di quelli (da Travaglio a Di Pietro) che con tanto disprezzo vengono definiti "giustizialisti" ed impedire a Grillo che lo chiedo di dire la sua su questi temi nel dibattito congressuale testimonia dell'esistenza di una difficoltà che non dovrebbe esserci a presentarsi davvero come un partito aperto al contributo di tutti. Rende molto più facile, soprattutto, il compito di Berlusconi.

ACHILLE E GIAN FILIPPO
DELLA RAGIONE

La camorra sulle spiagge

La camorra non è soltanto quella che si interessa di usura ed estorsioni ed ha il grilletto facile, camorra è anche, consenzienti le istituzioni, poter godere come proprietà personale della concessione di un tratto di spiaggia, pagando quattro soldi al demanio e creandosi una rendita di centinaia di migliaia di euro ogni anno. Vi sono stabilimenti balneari passati di padre in figlio che valgono, se ceduti, milioni di

euro, in aperta violazione della legge, che prevede un limite massimo di sei anni di durata della concessione con la possibilità di un solo rinnovo, una norma mai applicata e divenuta poco più efficace di una grida manzoniana. Per fortuna è intervenuta l'Unione europea con una reprimenda ed una richiesta di maggiore liberalizzazione del settore, con la messa all'asta di decine di migliaia di licenze da tempo scadute, eventualità che apporterebbe un fiume di danaro nelle magre casse dello Stato. Al cartellino rosso dell'Europa (invito ad adeguarsi alla direttiva 4908/2008) negli ultimi tempi si so-

no aggiunte decisioni coraggiose di alcuni Tar, che hanno annullato numerose licenze concesse dalle capitanerie di porto, perché "era necessario indire previamente una gara" o della Corte dei Conti, che ha condannato alcuni amministratori che avevano prolungato sine die alcune concessioni rilasciate decine di anni or sono ma intanto le associazioni dei gestori sono sul piede di guerra ed hanno chiesto un congelamento delle licenze fino al 2020!!, sperando che nel frattempo della questione non si interessi più nessuno e "tutto cambi purché nulla cambi".

DANIELA TARQUINI*

I naufraghi della sanità

Gira una bozza sul piano regionale sanitario del Lazio per cui verranno tagliati molti altri posti negli ospedali pubblici romani. Noi della RMA siamo particolarmente bersagliati: trasferirci al Nuovo Regina Margherita abbiamo cercato di riorganizzare la nostra attività in questo che da Marrazzo è stato più volte additato come esempio della sanità futura, il Presidio di Prossimità Territoriale. Qui, accanto a una guardia medica su 24 h, che allevia gli Ospedali vicini dai codici bianchi, convivono ambulatori specialistici, Day Hospital (oncologico, ematologico, gastroenterologico, geriatrico e di medicina interna), e Day Surgery. Si è addirittura fatta una convenzione con il San Camillo per fare da noi le operazioni meno impegnative. Tutto questo nel piano regionale viene cancellato! A parte il: "che ne sarà di noi operatori sanitari?" perché distruggere, di nuovo, una struttura che, faticosamente, ha cominciato a funzionare? Ricordando l'impegno di Furio Colombo, e quello de L'Unità, contro la

chiusura del San Giacomo mi permetto di chiedere: c'è qualcuno che ci può dare ascolto?

*EX-SANGIACOMINA (COSÌ CI CHIAMIAMO FRA DI NOI!), PRIMARIO NEUROLOGO

LUCA

Non solo laicità

Ho ascoltato Marino che presentava la sua candidatura e devo dire che ora non ho più dubbi su chi sostenere alle primarie! Chi pensava che lui fosse il candidato solo della laicità, si sbagliava di grosso. A differenza degli altri, si è dimostrato innovativo, semplice nel parlare, senza interessi di bottega, vicino alla gente e soprattutto con idee nuove su scuola, sanità, sociale, informazione e tante altre, ma ciò che ha lasciato trasparire è che lui ci metterà passione e voglia, cosa che manca nel PD e nel suo elettorato che è stanco di vedere sempre la solita gente da 50 anni a questa parte.

NELLO IACOPINO

Il circolo Bovisa a Milano

Sono iscritto al PD presso il circolo Bovisa Dergano a Milano in via conte verde 17. Fino a stamattina il circolo era aperto tutti i giorni. Ci si trovava, iscritti e no, si parlava un po' di tutto. politica, quartiere, sociale ed anche sport e altro. I membri del direttivo avevano già espresso delle riserve al fatto che il circolo fosse aperto tutti i giorni. Ora hanno avuto la splendida idea di cambiare la serratura. Così basta. non si entra più. tutti fuori. Anche per il tessamento sono riusciti a creare una situazione di scoraggiamento per chi aspirava ad iscriversi. Infatti le iscrizioni potevano essere formalizzate

Fornario

